

Giorno 1 – La benedizione della generosità

Nelle ultime lezioni abbiamo toccato alcuni temi pratici. Si trattano di temi, che hanno una influenza positiva sulla nostra vita da seguaci di Cristo.

Siamo diventati senz'altro consapevoli dell'importanza di conoscere i principi divini e di metterli in pratica per poter sperimentare uno sviluppo spirituale armonioso.

Se oggi riflettiamo sulla benedizione della generosità, lo vogliamo fare in base alla Parola divina.

Tanti cristiani so irritati quando si tratta del tema della generosità. Pensano spesso: *“Adesso vogliono metter mano al mio portamonete!”*



Questo punto di vista è assolutamente parziale. Quando parliamo della benedizione della generosità, non si tratta soltanto di denaro! Vediamo piuttosto nella Bibbia che la generosità è un' atteggiamento basilare della vita spirituale.

Prima però di interessarci alla generosità, dobbiamo chiarire una domanda importante.

A chi appartengo realmente?

Stranamente, nei circoli cristiani, non si risponde sempre in modo univoco ed unanime ad una tale domanda. Visto però che ci siamo decisi ad essere degli uomini e delle donne di parola, vogliamo consultare quel che ci dice la Parola divina.

Un passo chiave ci è dato nella lettera ai Galati:



Gal 2,19-20:

“In realtà per me non c'è vita nella pratica della Legge. Essa non mi riguarda più: ora vivo per Dio. Sono stato crocifisso con Cristo. Non sono più io che vivo: è Cristo che vive in me. La vita che ora vivo in questo mondo la vivo per la fede nel Figlio di Dio che mi ha amato e volle morire per me”. (TI)

Vogliamo ritenere questo punto:

Paolo sottolinea che la sua vita non è più influenzata né diretta dal suo vecchio “ego” ma soltanto da Cristo!

Le persone che hanno sperimentato una rinascita spirituale hanno una nuova identità. Siamo stati trasferiti nel Regno di Dio e siamo ormai sottomessi alla signoria del Re dei Re.

La logica conseguenza è quindi: facciamo quel che LUI vuole perché GLI apparteniamo.

Apri nella tua Bibbia Rm 12 e leggi i versetti 1-2.

Come si definisce il vero culto che dobbiamo a Dio?

Settimana 10: La benedizione della generosità

Anche qui abbiamo un'indicazione chiara di Colui al quale ci dobbiamo abbandonare.

Il nostro corpo appartiene a Dio e dobbiamo metterlo a sua disposizione. Non è per niente che Paolo adopera il termine *sacrificio vivente*:

Indipendentemente dal lasso di tempo in cui siamo in cammino con Gesù, è sempre una sfida darci interamente a Lui.

Nel passo seguente estratto da 1 Cor 6, Paolo descrive questo fatto così:

1 Cor 6,19-20

“O avete dimenticato che voi stessi siete il tempio dello Spirito Santo? Dio ve lo ha dato, ed egli è in voi. Voi quindi non appartenete più a voi stessi. Perché Dio vi ha fatto suoi, riscattandovi a caro prezzo. Rendete quindi gloria a Dio col vostro stesso corpo”. (TI)

Non apparteniamo dunque a noi stessi ma a Nostro Signore!

LUI ci ha comprato col suo sangue e ha fatto di noi un tempio dello Spirito Santo. Tutto quel che siamo ed abbiamo appartiene a Dio.

Nondimeno, con quest'affermazione, Dio non ci vuole portare ad un'orribile suicidio morale. Più che altro sono state poste le fondamenta che ci permettono di vivere la benedizione della generosità.

Gesù dice in Lc 12,42

Lc 12,42

“Chi è dunque l'amministratore fedele e saggio che il padrone mette a capo dei suoi servi, perché al momento giusto dia a ciascuno il suo cibo?” (TI)

Gesù stesso sottolinea un punto molto importante che dobbiamo considerare in relazione con la domanda che abbiamo posto più in alto.

Riteniamo dunque:

Tutto quel che siamo e che abbiamo appartiene a Dio. Il Signore però ci istituisce come i suoi amministratori che devono gestire i suoi beni con responsabilità .

Siamo amministratori dei beni che Dio ci ha dato! In quanto amministratori abbiamo il dovere di adoperare in modo fedele ed intelligente tutto quel che Dio ci ha messo a disposizione. E non si tratta soltanto dei nostri beni materiali: sono anche concernati i nostri talenti e doni, il nostro tempo, la nostra misericordia, il nostro amore etc...



Oggi ritieni: **Tutto appartiene a _____, sono stabilito come _____**

Soluzione:

Tutto appartiene a Dio, sono stabilito come amministratore.

Giorno 2 – Cosa dobbiamo e possiamo dare? Parte 1

Ieri hai visto che appartieni interamente a Dio. Quel che sei e che hai GLI appartiene. Tu però sei stato costituito come amministratore in modo da poter servire Dio con quel che sei e quel che hai.

Visto le cose da questa angolazione, la generosità diventa una cosa ovvia e positiva.

Oggi e domani vogliamo dare un'occhiata nel vasto campo della generosità tale quale la illustra il Nuovo Testamento:

In Rm 12,1-2 Paolo fa una dichiarazione importante:

“Dio ha manifestato la sua misericordia verso di noi. Vi esorto dunque, fratelli, a offrire voi stessi a Dio in sacrificio vivente, a lui dedicato, a lui gradito. È questo il vero culto che gli dovete. Non adattatevi alla mentalità di questo mondo, ma lasciatevi trasformare da Dio con un completo mutamento della vostra mente. Sarete così capaci di comprendere qual è la volontà di Dio, vale a dire quel che è buono, a lui gradito, perfetto”. (TI)

Come si definisce il vero culto che dobbiamo a Dio?

Da cosa si differenzia questo nuovo modo di pensare?

Soluzione:

A: Dal te stesso come sacrificio vivente e santo
B: Questo nuovo modo di pensare si differenzia dal modo di pensare del mondo

All'inizio c'è dunque la nostra dedizione a Dio, al suo modo di pensare, alla sua volontà.

Questo tocca la ricchezza del ministero pratico, nella nostra famiglia, nel lavoro o nella chiesa.

C'è però anche data ad intendere un'altra dimensione:

Giacché il nostro corpo appartiene a Dio, abbiamo la responsabilità di trattarlo bene. Faccio attenzione a ciò che mangio, a quel che bevo? Quali sono i miei atteggiamenti sessuali? Do abbastanza tranquillità al mio corpo?

L'amore nel cuore nostro

Leggi Rm 5,5

In questo versetto si tratta dell'amore divino. Metti una croce alle risposte giuste e cancella le sbagliate.

Settimana 10: La benedizione della generosità

- L'amore deve uscire da me stesso.
- È Dio stesso che mi dà abbastanza amore attraverso il suo Spirito.
- L'amore si trova nel cuore mio e posso attingerlo.
- Il versetto parla del futuro.
- Poiché cristiani, abbiamo il privilegio di basarci fin da oggi su questo fatto.
- Soltanto i cristiani maturi ricevono l'amore di Dio.

Soluzione:

Risposte giuste: 2, 3, 5 Cancellata: 1, 4, 6

Paolo pone l'accento al fatto che l'amore divino è stato sparso nel cuore nostro.

Questo significa dunque: l'amore di Dio è qui!

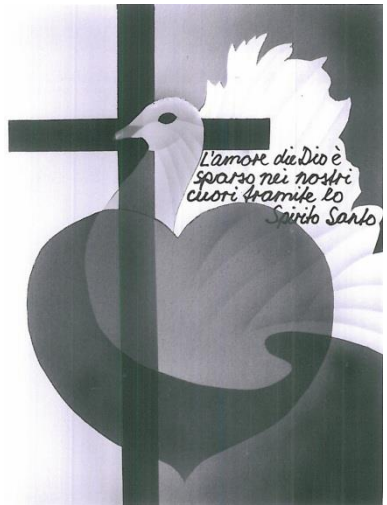
Possiamo e dobbiamo quindi trasmettere quest'amore senza reticenza perché è proprio così che quest'amore ci è stato regalato.

Sono pronto a dare quest'amore al mio prossimo, al mio coniuge, ai miei bambini, alla mia famiglia, ai miei compagni di lavoro etc.?

È dell'amore di Dio di cui abbiamo un bisogno talmente urgente nelle nostre relazioni. È l'amore divino che ci consola e ci incoraggia. In questo senso l'amore di Dio è un forte elemento della cura dell'anima.

Sono pronto a dare amore, perché io stesso ho ricevuto quell'amore?

Come e dove posso trasmettere quest'amore nella mia vita quotidiana?



Giorno 3 - Cosa dobbiamo e possiamo dare? Parte 2

Ieri ci siamo dedicati alla domanda di sapere quel che dobbiamo e possiamo dare.

Abbiamo visto che, prima di tutto, dobbiamo dedicarci a Dio perché, difatti, gli apparteniamo. Poi abbiamo trattato il tema dell'amore: Dio ha sparso il suo amore nei nostri cuori ed è proprio quell'amore che possiamo trasmettere.

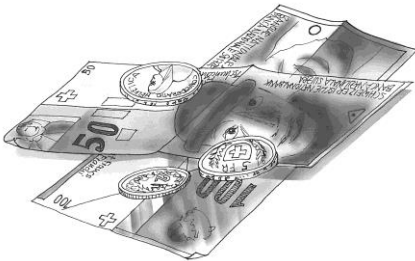
Oggi vogliamo trattare di tre cose concrete che possiamo dare. Le vogliamo considerare una dopo l'altra.

Doni di finanze

Leggi il passo seguente dalla seconda lettera ai Corinzi:

2 Cor 9,6-12:

“Tenete presente che chi semina poco raccoglierà poco; chi invece semina molto raccoglierà molto. Ciascuno dia quindi il suo contributo come ha deciso in cuor suo, ma non di malavoglia o per obbligo, perché a Dio piace chi dona con gioia. E Dio può darvi ogni bene abbondantemente, in modo che abbiate sempre il necessario e siate in grado di provvedere a ogni opera buona. Come dice la Bibbia: “Egli dà generosamente ai poveri, la sua generosità dura per sempre”. Dio dà il seme al seminatore e il pane per suo nutrimento. Egli darà anche a voi il seme di cui avete bisogno e lo moltiplicherà per farne crescere il frutto, cioè la vostra generosità. Dio vi dà tutto con abbondanza perché siate generosi. Così, molti ringrazieranno Dio per i vostri doni da me trasmessi. Infatti l'organizzazione di questo soccorso fraterno non serve soltanto ad aiutare i credenti di Gerusalemme che sono poveri, ma anche a fare in modo che molti ringrazino Dio”. (TI)



Eccoci nonostante tutto, giunti al tema delle finanze!

Infatti, la Bibbia è molto chiara a questo proposito. Nei Vangeli, Gesù parla molto di più del modo di gestire le nostre finanze che della realtà del cielo e dell'inferno!

È importante stabilire il giusto rapporto. È la ragione per la quale abbiamo riportato al di sopra quel lungo passo dalla Parola divina.

Torneremo più in avanti su alcuni contenuti di quel passo. Per il momento ci limiteremo ad un paio di pensieri:

Da Gesù abbiamo ricevuto la missione di propagare il Vangelo in tutto il mondo. Questa missione è legata ad un impegno finanziario. Costruire una comunità costa caro, organizzare un'evangelizzazione o un'azione missionaria non si fa mai in modo gratuito.

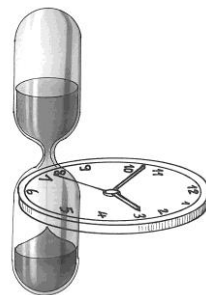
Doni di tempo

Leggi la seguente affermazione di Gesù:

Mc 14,37:

“Poi tornò dai discepoli, ma li trovò che dormivano. Allora disse a Pietro: “Simone, perché dormi? Non sei riuscito a vegliare un’ora? State svegli e pregate per resistere nel momento della prova; perché la volontà è pronta ma la debolezza è grande!” (TI)

Siamo pronti a dare il nostro tempo per servire altre persone o semplicemente per ascoltarle? Dio è Signore, anche del nostro tempo.



Pregiera

Paolo, nel passo seguente, parla di un suo collaboratore:

Col 4,12

“Vi saluta Èpafra; anche lui è dei vostri. Questo servitore di Gesù Cristo è sempre impegnato a pregare per voi, perché siate forti, perfetti e fedeli a tutta la volontà di Dio” (TI)

Un’ultima sfera della quale dobbiamo prendere coscienza è quella delle nostre preghiere e delle nostre intercessioni. Èpafra era un uomo che, avendo riconosciuto che aveva qualcosa da dare in questo campo, si impegnava a realizzarlo.

Se consideriamo questo corto elenco, riconosciamo che la generosità non si limita soltanto alla sfera delle finanze ma si definisce piuttosto come lo stile di vita dei cristiani.

Tu sei costituito come amministratore dei tuoi mezzi finanziari, del tuo tempo etc. Le tre sfere delle finanze, del tempo e della preghiera ti fanno vedere che la generosità è un vasto termine.

Prenditi il tempo di parlare con Dio sull’amministrazione delle tue finanze e del tuo tempo. In preghiera pensa anche alla nostra responsabilità. - Nota tutto quel che ti diventa importante:

Parla di tutto questo col tuo accompagnatore.

Giorno 4 – Come dobbiamo dare?

Con l'aiuto della Bibbia, abbiamo visto tutto quel che possiamo dare. Adesso ci tocca anche capire il modo in cui dovremmo dare.

Quando Dio parla della generosità, gli è importante che non agiamo in modo meccanico, seguendo un comandamento secondo il motto:

“Dio ha detto che devo dare, allora lo faccio!”

Che ci va di mezzo, è la disposizione interna del nostro cuore. Si potrebbe dire:

Non importa tanto a Dio quel che diamo “esteriormente”, si interessa molto di più al nostro modo “interiore” di farlo.

Anche per questo troviamo nella Parola delle direttive concrete.

1. Diamo con un cuore gioioso, non per obbligo

Leggi i passi seguenti dalla Bibbia:

2 Cor 9,7

“Ciascuno dia quindi il suo contributo come ha deciso in cuor suo, ma non di malavoglia o per obbligo, perché a Dio piace chi dona con gioia”. (TI)

Quando Paolo parla di un donatore gioioso, utilizza un termine che traduremo nel modo più fedele con *“serenità, gioia e buona volontà nel compimento sollecito”*.



Riconosciamo chiaramente qui un atteggiamento del cuore che Dio mette in relazione con la generosità. Questo è il punto più importante.

A questo proposito dobbiamo anche prendere coscienza che la Parola sottolinea che Dio dimora nel cuore nostro attraverso lo Spirito Santo. Paolo vuole ovviamente stabilire un rapporto.

Siccome la generosità è un atteggiamento del cuore, e visto che Dio dimora nel nostro cuore, quando si tratta di essere generosi, dobbiamo agire come Dio ce lo fa vedere-.

E poiché sappiamo che le persone che sono ubbidienti a Dio vengono benedette, possiamo senza nessuna difficoltà dare con gioia!

2. Diamo con discernimento ed intelligenza

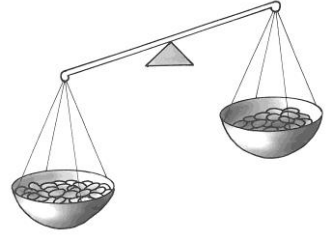
Paolo ci insegna a proposito della generosità:

2 Cor 8,13-14

“Questa colletta infatti non ha lo scopo di ridurre voi in miseria perché altri stiano bene: la si fa per raggiungere una certa uguaglianza. In questo momento voi siete nell’abbondanza, e perciò potete recare aiuto a loro che sono nella necessità. In un altro momento saranno loro, nella loro abbondanza, ad aiutare voi nelle vostre difficoltà. Così ci sarà sempre uguaglianza...”. (TI)

Settimana 10: La benedizione della generosità

Quest'affermazione si spiega da se stessa. Non possiamo dare quel che non abbiamo. È la ragione per la quale diamo con discernimento ed intelligenza. Ci sono dei momenti in cui siamo nell'abbondanza; sono questi i momenti nei quali diamo con un cuore gioioso .



Sfoggia di nuovo le ultime pagine e rileggi tutto quel che puoi dare.

Che significa nella tua situazione dare queste cose con discernimento ed intelligenza?

Parlane di tutto questo col tuo accompagnatore.

3. Diamo davanti a Dio, non davanti agli uomini

Cosa vuol dire Gesù quando afferma in Mt 6,3-4:

"Invece, quando fai l'elemosina, non farlo sapere a nessuno, neanche ai tuoi amici. La tua elemosina rimarrà segreta; ma Dio, tuo Padre, vede anche ciò che è nascosto, e ti ricompenserà"? (TI)

Siamo sempre in pericolo di voler impressionare gli altri con la nostra generosità.

È dunque molto importante capire che dare ha sempre a che fare con Dio. L'immagine che Gesù adopera nel passo sopraccitato mira di nuovo al nostro atteggiamento interiore.

Dio vede anche quel che è nascosto agli uomini. LUI solo deve vedere quel che dai perché è proprio LUI che ti ricompenserà.

Giorno 5 – La legge del seminare e del mietere.

Ieri hai preso conoscenza di tre punti con i quali la Bibbia ci insegna il cammino della generosità. Oggi vogliamo esaminare ancora un ultimo punto:

4. Non è importante quanto diamo ma piuttosto come diamo

Leggi Mc 12,41-4

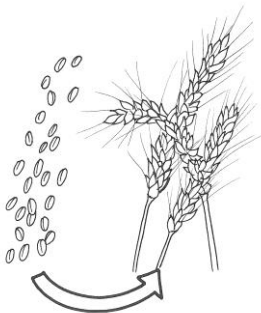
Ancora una volta: Dio non è impressionato quando diamo una grossa somma o che investiamo molto tempo per servire nella Chiesa. Non è interessato al “quanto” ma al “come”, alla nostra disposizione interna. Tutto questo ci diventa chiaro coll'esempio della povera vedova che Gesù erige a modello per suoi discepoli.

Per terminare, torniamo a sottolineare che abbiamo una responsabilità davanti a Dio: quella di sapere utilizzare con discernimento i beni che EGLI ci ha messo a disposizione.

Un ultimo pensiero che ci deve accompagnare:

Anche se è illogico per la nostra ragione, la Parola ci fa vedere in modo chiaro che le persone che danno sono uomini e donne benedetti. Se insistiamo, quindi sulla benedizione della generosità, lo facciamo sulla base della Parola divina.

Paolo spiega così ai Galati:



Gal 6,7:

“Non fatevi illusioni: con Dio non si scherza! Ognuno di noi raccoglie quel che ha seminato”. (TI)

Paolo menziona qui la legge del seminare e del mietere. Ci è chiaro che un contadino che semina farà anche la mietitura. La condizione però è l'atto del seminare. Significa che ogni contadino, prima di ricevere qualcosa, deve investire e dare qualcosa.

I cristiani che vivono uno stile di vita caratterizzato dalla generosità (e torniamo a ripeterlo, non soltanto nella sfera delle finanze) entrano nella legittimità di questa norma divina.

Gesù conferma questa verità con le parole di Lc 6,38

Leggi Lc 6,38

Naturalmente questa direttiva di Gesù non è la nostra motivazione per dare. Abbiamo già visto e capito che la generosità riguarda il nostro cuore! È importante sapere nondimeno che colui che dà entra nella legittimità del principio del seminare e del mietere.

Potremmo citare tante altre affermazioni bibliche concernenti la benedizione della generosità. Prima di tutto però è importante che capiamo quel principio che Dio ci vuole rivelare.

I cristiani appartengono con tutto quel che sono e che hanno al Signore Iddio.

Dio si è deciso a costituire i suoi figli come amministratori. Essi hanno il compito di gestire in modo responsabile i beni che li sono affidati.

Chi, conseguentemente a questa verità, accetta la sfida e si decide per uno stile di vita contrassegnato dalla generosità, sperimenterà la benedizione della generosità!

Alcuni pensieri per terminare la settimana.

Senz'altro hai scoperto durante quest'ultima settimana che dare significa di più che un semplice dono di denaro. Dare è lo stile di vita del Regno di Dio.

Ciononostante, la generosità può essere una sfida ricorrente. In questo caso è importante pensare che dobbiamo dare prima di tutto a noi stessi e che siamo costituiti da Dio come amministratori di quel che GLI appartiene.

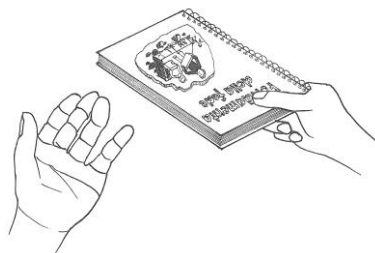
Elenca i pensieri che ti vengono in testa a proposito del tema di questa settimana e discutene col tuo accompagnatore.



È venuto il momento di congedarci. Oggi termina il corso *“Fondamenta della fede”*.

Sarebbe però più esatto dire che comincia proprio oggi! Si tratta ora di concretizzare con perseveranza queste verità nella tua vita quotidiana, in modo di crescere sempre di più e di essere poi in grado di propagarle.

Sarà bello quando riprenderai questo libretto in mano! Quando accompagnerai qualcun altro che, come vieni di farlo, lavorerà e imparerà attraverso questo corso. Quel giorno te ne accorgerai: anche questo è generosità – e attraverso la tua generosità sarai benedetto.



Messa in pratica

Dopo questa settimana, cosa ti tocca particolarmente e cosa vuoi applicare nella tua vita quotidiana?
